

8 marzo contro i pregiudizi

Donne e lavoro «Invertire la rotta per la ripartenza»

Cini e Ugolini a pagina 10. Intervento di Sbarra in Regionale



«Donne e lavoro, una piaga: invertire la rotta»

Sbarra, nuovo leader della Cisl: «Oltre 300mila hanno perduto il posto nel 2020. Fino a quando resteranno ai margini, l'Italia non ripartirà»

di **Luigi Sbarra***



Tra le disuguaglianze che feriscono il Paese c'è quella delle donne penalizzate nel mondo del lavoro

Saranno tante oggi le iniziative per l'8 marzo contro i ritardi sociali, economici e culturali che ostacolano una vera parità tra uomo e donna. Dobbiamo dire grazie a tutte le donne che nel nostro Paese sono state in questi mesi un baluardo contro il virus, sempre in prima linea con coraggio e responsabilità negli ospedali, nelle aziende, nei servizi, nelle scuole, ma soprattutto in famiglia, come madri e come figlie di genitori anziani.

Le donne sono state le più colpite dalla crisi economica. Molte di loro avevano un lavoro, precario, part time o a termine e per la pandemia l'hanno perso: 312 mila donne sono rimaste senza lavoro da febbraio 2020. Già prima della pandemia le donne italiane scontavano un tasso di occupazione tra i più bassi d'Europa: il 50% contro il 65% della media Ue, con punte al di sotto del 30% nel Mezzogiorno. Ora le cose sono peggiorate. Ecco perché la rotta va invertita a tutti i costi. Se non si interverrà adesso, aumentando il numero delle donne che lavorano, le conseguenze saranno drammatiche per il Paese: aumenteranno le disuguaglianze, la povertà, si faranno sempre meno figli. Fino a quando le donne rimarranno ai margini del mercato del lavoro l'Italia non ripartirà, non tornerà

a crescere. Serve uno scatto, servono investimenti, sgravi fiscali e contributivi stabili per favorire le assunzioni, strumenti e politiche condivise tra governo, regioni, enti locali, parti sociali. Una donna su quattro lascia il lavoro dopo la nascita del primo figlio, soprattutto nel Sud. Ecco perché il primo sforzo va fatto sui servizi sociali, a partire dagli asili nido pubblici. Oltre agli ammortizzatori sociali universali da estendere a tutti, al blocco dei licenziamenti fino alla fine dell'emergenza sanitaria, serve subito una riforma delle politiche attive per ricollocare le donne che perdono il lavoro. E serve più contrattazione per favorire la stabilizzazione delle donne e dei giovani, come prevede anche il Next Generation Eu. «Tolleranza zero»: questa è la nostra parola d'ordine contro ogni forma di violenza, per sollecitare la giusta punizione dei colpevoli, più prevenzione, protezione e sostegno delle vittime. Con il Recovery Plan abbiamo le risorse finalmente per una svolta sul lavoro. Non dobbiamo sprecare questa occasione. Sono risorse ingenti, che devono spezzare disuguaglianze sedimentate e riunire un Paese in tutte le sue componenti sociali. Questo è il patto forte che la Cisl chiede al governo Draghi.

***Segretario generale Cisl**

FESTA DELLA DONNA

Premio della Regione e flash mob maschile

1 Protagoniste

Il Consiglio regionale della Toscana festeggia l'8 marzo premiando 5 giovani donne, tra i 18 e i 40 anni, che si sono distinte nel campo della scienza e dello sport: le scienziate Teresa Fornaro e Claudia Sala, la ricercatrice Elisa Volpi, e le sportive Ambra Sabatini e Chiara Sacco.

2 Gli uomini in campo

A Livorno il sindaco Salvetti, il questore Massucci, gli assessori della Giunta, il presidente del Consiglio comunale e i consiglieri oggi alle 18 protagonisti di un flash mob al maschile in piazza del Municipio contro la violenza sulle donne.

